



Al Sindaco e alla Giunta del Comune di Montelupo
Fiorentino

Montelupo Fiorentino, 22 Luglio 2026

Oggetto: Indirizzi politico-amministrativi per la promozione, in sede di Ambito Territoriale Ottimale Toscana Centro, di una strategia strutturale e di lungo periodo finalizzata alla chiusura del ciclo dei rifiuti, alla riduzione della dipendenza impiantistica esterna e alla stabilizzazione della tariffazione a tutela dei cittadini e delle imprese.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI MONTELUPO FIORENTINO

PREMESSO CHE

la gestione integrata dei rifiuti urbani costituisce servizio pubblico essenziale disciplinato dalla normativa europea, nazionale e regionale, orientata ai principi dell'economia circolare, della gerarchia dei rifiuti e dell'autosufficienza territoriale; le direttive europee in materia di economia circolare prevedono la progressiva riduzione del conferimento in discarica fino ad un massimo del 10% entro il 2035, imponendo agli enti territoriali l'adozione di strategie strutturali di recupero di materia ed energia;

il sistema di regolazione tariffaria nazionale è definito dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), che stabilisce criteri di copertura integrale dei costi del servizio attraverso la tariffazione applicata alle utenze, anche al fine di garantire l'equilibrio economico e finanziario dei gestori affidatari dal 1° gennaio 2023 nel Comune di Montelupo Fiorentino è entrata in vigore la tariffa corrispettiva puntuale (TARIC), evoluzione del sistema TARI, finalizzata a migliorare equità e responsabilizzazione degli utenti attraverso la misurazione dei conferimenti di rifiuto indifferenziato;

il servizio di gestione dei rifiuti urbani nel territorio comunale è svolto dal gestore d'ambito Plures-Alia, nell'ambito della pianificazione e del coordinamento dell'Autorità d'Ambito Toscana Centro (ATOC); la quale ha competenza per la pianificazione industriale della gestione e della regolazione dei flussi dei rifiuti urbani destinati agli impianti di Piano al fine di assicurare l'autosufficienza territoriale di Ambito, conformemente agli indirizzi del Piano regionale di gestione dei rifiuti e dell'economia Circolare.

La funzione di programmazione di ATOC è essenziale per assicurare ai rifiuti indifferenziati ed ai rifiuti riciclabili derivanti dalle RD, una giusta allocazione dei flussi presso gli impianti di Ambito ovvero in impianti più prossimi ai bacini di produzione (ove l'Ambito produttore abbia deficit impiantistici strutturali)

CONSIDERATO CHE

la Regione Toscana presenta una raccolta differenziata in costante crescita, dai dati ufficiali delle certificazioni ARRR il livello di RD regionali nel 2025 si attesta al 68,3%. Nei singoli ATO i valori sono: ATO Centro 69,71%, ATO Costa 71,36% e ATO Sud 61,80%;

La diffusione dei sistemi porta a porta in forma pressoché omogenea nei vari territori regionali ha consentito negli ultimi 5 anni un incremento significativo dell'efficienza delle Rd e dell'intercettazione di flussi riciclabili (pre- Covid la % Regionale era in torno al 50%).

Il dato eccellente di ATOC sulle RD e quindi i minori flussi di indifferenziato da inviare a impianti di smaltimento, amplifica ed evidenzia la stortura strutturale della mancanza di impianti per il trattamento del rifiuto indifferenziato residuo e degli scarti derivanti dalla raccolta differenziata;

Dopo la chiusura delle discariche di Montespertoli e Monsummano; a fronte della diminuzione dei volumi di quella di Hera a Firenzuola, ATOC non dispone di nessuna discarica per i propri rifiuti e li esporta tutto per Accordi inter ATO a Rosignano e Peccioli.

Sul fronte del recupero energetico, ATOC è altrettanto deficitario non avendo realizzato il WTE di Osannoro Firenze (200.000 t/a) ed essendo ormai a fine vita anche il WTE di Montale (50.000 t/a); anche in tal caso ATOC esporta a WTE in altre Regioni ed anche in impianti esteri (Germania e Olanda).

Anche a livello regionale, negli ultimi anni si è registrato un crollo "programmato" delle capacità di recupero energetico, con un saldo negativo di circa 325.000 t/a. Infatti, dopo la mancata realizzazione del WTE di Firenze, anche ATO Costa ha perso in 10 anni 230.000 t/a di WTE, in seguito alla chiusura dei WTE di Pisa, Pietrasanta e quella prossima di Livorno. Solo ATO Sud prevede di incrementare la sua capacità di recupero energetico con interventi sui WTE di Poggibonsi ed Arezzo per circa 105.000 t/a, potendo contare dal 2027 in 225.000 t/a di rifiuti da portare a recupero.

Una tale situazione ha aumentato la pressione sulle discariche regionali e sul ricorso allo smaltimento fuori regione; la Toscana ricorre ancora in misura significativa al conferimento in discarica, con percentuali prossime al 30% del totale dei rifiuti urbani trattati, valore superiore sia alla media delle regioni del Nord Italia sia agli obiettivi europei di medio periodo; il sistema

regionale si regge principalmente su alcuni poli impiantistici strategici (Peccioli e Rosignano), caratterizzati da limitate volumetrie residue e da frequenti tensioni territoriali e autorizzative;

PRESO ATTO CHE

circa 310.000 tonnellate annue di rifiuti urbani prodotti in Toscana (pari a circa il 14-15% del totale regionale) vengono trasferite fuori regione o all'estero per il recupero energetico o lo smaltimento finale, rifiuti provenienti in buona parte da ATOC;

tali flussi sono diretti principalmente verso impianti del Nord Italia e verso Paesi europei dotati di maggiore capacità di recupero energetico, dove il combustibile derivato dai rifiuti (CSS) viene utilizzato per produzione di energia e teleriscaldamento; il costo medio di smaltimento fuori regione risulta significativamente superiore rispetto al trattamento in impianti di prossimità, con valori stimati tra 180 e 240 €/tonnellata contro circa

100-110 €/tonnellata in presenza di autosufficienza impiantistica; la spesa complessiva sostenuta annualmente per l'export dei rifiuti urbani toscani è stimata tra i 55 e i 70 milioni di euro, generando un extracosto strutturale valutabile in circa 25-30 milioni di euro annui; tali maggiori costi ricadono inevitabilmente sulla tariffazione applicata a cittadini e imprese attraverso i meccanismi regolatori vigenti;

RILEVATO CHE

la Regione Toscana ha approvato strumenti di pianificazione orientati allo sviluppo dell'economia circolare e alla realizzazione di "distretti circolari", basati su tecnologie innovative alternative all'incenerimento tradizionale, quali processi di waste-to-chemical, gassificazione e nuove forme di recupero avanzato di materia ed energia; tali tecnologie, pur rappresentando prospettive potenzialmente strategiche, richiedono tempi di sviluppo industriale medio-lunghi e non risultano ancora operative su scala regionale, né sono compatibili con le necessità regionali di smaltimento/trattamento; nel periodo di transizione il sistema continua, pertanto, a dipendere da discariche e trasferimenti extra-regionali, con conseguente instabilità economica e tariffaria e ingenti costi di esercizio che vengono scaricati sulla cittadinanza;

RITENUTO CHE

l'introduzione della TARIC costituisca uno strumento utile per incentivare comportamenti virtuosi, ma non possa da sola compensare criticità strutturali derivanti dalla carenza impiantistica; non risulti sostenibile nel medio-lungo periodo affrontare le inefficienze sistemiche attraverso il solo incremento della tariffazione a carico dell'utenza finale;

sia necessario avviare una riflessione strategica condivisa tra i Comuni dell'Ambito Toscana Centro finalizzata alla definizione di soluzioni industriali durature per la chiusura del ciclo dei rifiuti;

il tema della gestione rifiuti debba essere affrontato con approccio pragmatico, scientifico e istituzionale, superando contrapposizioni ideologiche e privilegiando l'interesse generale dei

cittadini; il Comune di Montelupo Fiorentino possa svolgere un ruolo attivo e propositivo nel promuovere un confronto intercomunale orientato alla ricerca di soluzioni innovative e sostenibili;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE

A farsi promotori, in sede di Assemblea dei Sindaci e nelle conferenze decisionali dell'ATO Toscana Centro, dell'avvio di un percorso istituzionale condiviso volto alla definizione di una strategia di lungo periodo per il raggiungimento dell'autosufficienza impiantistica territoriale.

A sostenere l'apertura di un tavolo permanente di confronto tra i Comuni dell'ambito, la Regione Toscana, il gestore del servizio e gli enti competenti, finalizzato a:

analizzare le criticità strutturali del sistema; valutare scenari tecnologici

alternativi e complementari; individuare soluzioni innovative per la

chiusura del ciclo dei rifiuti; ridurre progressivamente il ricorso a

discariche ed export extra-regionale.

A sostenere la valutazione delle tecnologie e dei modelli industriali che costituiscono attualmente lo stato dell'arte, inclusi sistemi avanzati di recupero di materia ed energia, distretti di economia circolare e soluzioni capaci di valorizzare le frazioni residuali oggi prive di sbocco impiantistico locale.

A favorire un dialogo istituzionale aperto e trasversale, coinvolgendo amministrazioni locali, soggetti industriali, comunità scientifica e cittadini, al fine di costruire scelte condivise e durature nel tempo.

INVITA

tutte le forze politiche rappresentate nel Consiglio Comunale a sostenere un approccio unitario e responsabile su una materia strategica per la sostenibilità ambientale, economica e sociale del territorio, ponendo al centro l'interesse della comunità e delle future generazioni

Il Consigliere Comunale

del gruppo consiliare NOI, MONTELUPO

Matteo Donzelli